

TRA PALCO E PLATEA

Piange la mamma coraggio. E il capo dello Stato l'accarezza

Applausi, risate, abbracci, lacrime. Una platea viva intorno al Presidente. Sul palco non solo parole, ma emozioni forti. Come quella che riserva Emilia Galeotti, la mamma dal sedicenne «salvato» dalla criminalità grazie al suo impegno e a quello della scuola. La signora parla per qualche secondo, si interrompe, pronuncia l'ennesimo grazie e si commuove. Lacrime che fanno scattare l'applauso della platea. Emilia si siede e Napolitano, con un sorriso, le accarezza la mano e gliela stringe. Al Presidente è piaciuta la veemenza di alcuni interventi. A Luca, il primo giovane ad intervenire, ha rivolto «un

bravo» convinto. Ha citato, nel suo intervento, Alberto e Antonio. Dalla platea c'è un tifo da stadio quando a prendere la parola sono i ragazzi, da diverse parti della sala partono gli applausi a seconda della scuola di appartenenza. C'è chi si emoziona, c'è il momento delle battute quando il sindaco Iervolino inizia a parlare, sente le risate, si ferma e commenta divertita: «Voi la mia voce la conoscete, ora la userò per dire con forza alcune cose». Volti attenti, sorridenti, di speranza. Marco, ultima fila, si nasconde. Ha le cuffiette e la radiolina. «Sta giocando il Napoli, una crudeltà tenerci qui».



Napolitano tende la mano verso la mamma coraggio

